

La bellezza globale: Medicina e Chirurgia Estetica al servizio del benessere psicofisico

L'esperienza di lavoro del Dr. Antonio Di Vincenzo per un viso e uno sguardo freschi e riposati

L'invecchiamento si manifesta in diversi modi: con il cedimento dei tessuti verso il basso, con la comparsa di rughe sempre più profonde, con l'atrofia e l'assottigliamento della pelle. Per questa ragione, Medicina Estetica e Chirurgia rappresentano, in chiave *antiaging*, approcci complementari e non alternativi. Per sollevare i tessuti che con il passare del tempo sono scivolati verso il basso serve la Chirurgia, è necessario il *lifting* (dall'inglese *to lift*, sollevare), mentre per riempire e correggere le rughe serve la Medicina Estetica, servono i *fillers* (dall'inglese *to fill*, riempire).

Negli ultimi anni la Medicina Estetica ha conosciuto, indubbiamente, progressi notevoli. Oggi, ad esempio, i medici hanno a disposizione un **nuovo filler, a base di acido ialuronico semi-crosslinkato**, pensato *ad hoc* per correggere le rughe dell'area sottopalpebrale inferiore, cioè le cosiddette "occhiaie". Si tratta davvero di una grande novità e non a caso questo prodotto ha avuto un impatto incredibile, riscuotendo un grande successo. Fino a poco tempo fa si riscontravano molte esitazioni a trattare questa zona del volto, estremamente delicata, perché si potevano manifestare edemi prolungati nel tempo o altri problemi come l'effetto Tyndall, quella colorazione grigiastria della pelle che si percepiva talvolta dopo i trattamenti con filler meno evoluti di questo. Il nuovo acido ialuronico, invece, permette un trattamento veramente valido, efficace, senza effetti collaterali. Naturalmente bisogna usarlo con criterio e deve essere applicato da professionisti che



siano consapevoli delle corrette modalità di lavoro.

Proprio a questo proposito, è importante rilevare come nel trattamento medico-estetico del contorno occhi occorra usare la cannula, anziché l'ago, perché le strutture che si incontrano sono molto delicate, i vasi molto sottili, e la cannula permette di ridurre i rischi praticamente a zero. Nello stesso tempo, durante l'applicazione dell'acido ialuronico bisogna stare profondi, vicino al piano osseo: ma sono aspetti che un chirurgo esperto conosce alla perfezione e affronta senza incertezze.

Spesso mi viene chiesto quando sia il momento di intervenire per preservare la luminosità e la brillantezza dello sguardo. Non c'è un'età di inizio valida per tutti. A volte è consigliabile intervenire molto precocemente, anche sulla base di caratteristiche congenite mostrate dal paziente. Se, ad esempio, la zona palpebro-zigomatica è un po' asfittica, poco pronunciata, la correzione medico-estetica può essere programmata tranquillamente anche a 29-30 anni.

Per quanto ci si affidi a tecnologie e prodotti innovativi, oltre un certo

limite la Medicina Estetica non basta più. Se si tratta di correggere un piccolo avvallamento, una piccola occhiaia, allora il filler semi-crosslinkato è straordinariamente efficace nel ridare turgore alla regione palpebrale. Ma quando l'area perioculare presenta una borsa di grasso che va rimossa o quando c'è cute in eccedenza nella palpebra inferiore o in quella superiore, bisogna ricorrere alla Chirurgia, la quale è in grado di dare risultati eccezionali. Lo sguardo assume davvero un aspetto fresco, aperto, giovanile e non più "assonnato".

Se passiamo dal contorno occhi all'ovale del viso rimane valido quanto si diceva in precedenza, ovvero la importanza della sinergia e della complementarietà tra Medicina Estetica e Chirurgia. Per l'armonizzazione dei volumi del viso, ad esempio, i **nuovi filler biodinamici** costituiscono un miglioramento rispetto a quanto avevamo a disposizione in precedenza: si dimostrano più fluidi, riempiono meglio le rughe, sono facili da iniettare e maneggevoli, con risultati estetici immediati. Tuttavia, se non possiamo che confermare i passi da gigante che sta compiendo la Medicina Estetica, è altrettanto vero che la Chirurgia mantiene tutta la sua importanza e offre potenzialità inarrivabili per l'Estetica Medica.

L'età nella quale è consigliabile il primo *lifting* cambia anche sulla base delle caratteristiche morfologiche di ciascun paziente. Il cedimento del volto, infatti, è particolarmente accentuato nei visi "stretti", mentre in quelli più "quadrati" la mandibola sorregge con maggiore efficacia le altre

strutture. Io ho pazienti che già a 39-40 anni si sottopongono al cosiddetto *mini-lifting*, ma direi che l'età giusta per pensare a un *lifting* rimane, in linea di massima, intorno ai 45-50 anni, mentre a 60 ci si prepara non di rado al secondo intervento.

In ogni caso, è essenziale rivolgersi a un chirurgo che sia in grado di lavorare anche sui tessuti profondi. Tirare la pelle in superficie serve a poco, i risultati sono effimeri. L'essere umano ha più di trenta muscoli nel volto: bisogna trattare anche quelli. È

chiaro che è più difficile e, dunque, il chirurgo deve essere più esperto, però è l'unica strada per avere risultati garantiti e duraturi.

Dr. Antonio Di Vincenzo
Specialista in Chirurgia plastica ed estetica
Corso XXIX Aprile, 29/C
Castelfranco Veneto (Treviso)
Web: www.antoniodivincenzo.it
Mail: info@antoniodivincenzo.it
Tel. 0423/722126 - 0423/722127
Cell. studio 366/8973477

TEOXANE
SPECIFICS

LA SOLUZIONE SPECIFICA PER
RUGHE - BORSE - OCCHIAIE

RHA™ Advanced
Eye Contour
ADATTO PER PELLI SENSIBILI

E-SHOP:
<http://it.teoxane-beauty.com>

TEOXANE